



## **CAMMINIAMO INSIEME**

*Bollettino Domenicale 9/2019*

### **Parrocchia della Beata Vergine del Carmine**

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: [www.parrocchiacarmine.it](http://www.parrocchiacarmine.it)

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

#### **Domenica 3 Marzo**

#### **8ª Domenica del Tempo Ordinario**

*“Ogni albero si riconosce dal suo frutto”*

Ore 11.00: S. Messa festiva

#### **Mercoledì 6 Marzo**

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

INIZIO DELLA QUARESIMA

*“State attenti di non praticare la vostra giustizia  
per essere ammirati dagli uomini”*



Ore 18.30: Santa Messa con il  
rito della imposizione delle Sacre Ceneri

#### **Venerdì 8 Marzo**

Ore 15.00: Celebrazione penitenziale per i ragazzi  
di 5ª elementare e delle medie

Ore 18.00: Via Crucis animata dai gruppi caritativi  
(*Cappella di san Giuseppe*)

#### **Sabato 9 Marzo**

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 18.30: S. Messa prefestiva

#### **Domenica 10 Marzo**

#### **1ª di Quaresima**

*“Si allontanò nel deserto per quaranta giorni,  
tentato dal diavolo”*

Ore 11.00: S. Messa festiva

**Mercoledì delle Ceneri.** Siamo tutti invitati a iniziare la Quaresima partecipando alla S.Messa con l'imposizione delle ceneri di mercoledì prossimo 6 marzo alle ore 18.30 nella Chiesa del Carmine. Sarà l'unica Messa in quel giorno all'interno della nostra Collaborazione Pastorale. L'origine del mercoledì delle ceneri è da ricercare nell'antica pratica penitenziale della Chiesa quando il Sacramento della Penitenza (la cosiddetta "confessione") aveva un carattere comunitario e avveniva dopo un tempo di impegno alla conversione. La celebrazione delle ceneri costituiva il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo in una celebrazione comunitaria del Perdono. Anche noi mercoledì inizieremo insieme il cammino quaresimale che ci porterà a celebrare comunitariamente prima di Pasqua il Sacramento della Riconciliazione.

**Calendario quaresimale.** Le 3 parrocchie della nostra Collaborazione Pastorale - B.V. del Carmine, B.M.V. del Rosario in Laipacco e S. Paolino - hanno realizzato un piccolo sussidio, a disposizione da mercoledì prossimo-mercoledì delle ceneri, nel quale quotidianamente vengono proposti degli impegni da vivere per camminare insieme sulla strada della conversione al vangelo di Gesù, sentendo la vicinanza e il sostegno di tanti altri fratelli e sorelle che ogni giorno percorrono i nostri stessi passi. Sono impegni che fanno riferimento all'invito che papa Francesco ha rivolto nel suo Messaggio per la Quaresima di quest'anno a cogliere questo tempo di preparazione alla Pasqua riconoscendoci chiamati a diventare «figli di Dio», uomini e donne che vivono la legge dell'Amore, per trasformare il deserto del cuore e del creato nel giardino della armonia con se stessi, gli altri, Dio e l'ambiente. Il percorso quaresimale ci condurrà alla celebrazione comunitaria del Sacramento del Perdono che vivremo insieme nella chiesa del Carmine mercoledì 17 aprile alle ore 18.30.

**Via Crucis.** Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18, un gruppo parrocchiale animerà la Via Crucis. Nell'esercizio di questa pratica religiosa popolare confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana, in particolare la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio verso la patria celeste ed il desiderio di camminare con fedeltà dietro Gesù.

**Incontri su Gesù.** La Scuola Cattolica di Cultura ha organizzato un interessante ciclo di incontri sul tema "Gesù, pietra di inciampo nella cultura contemporanea". Il prossimo incontro si terrà giovedì prossimo 7 marzo con don Alessio Geretti, curatore delle mostre del "Comitato San Floriano" di Illegio, che tratterà l'argomento "L'arte come ricerca di Cristo da Paul Gauguin e Nikolaj Ge fino ad oggi". L'incontro avrà luogo presso il Centro Culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5/B con inizio alle ore 18.00.

## **Il Vangelo della Domenica** (Lc 6, 39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».



Luca riporta le sentenze di Gesù, di stile sapienziale, per tracciare un manuale di vita per la comunità cristiana che ha come comandamento fondamentale l'amore fraterno. Con un proverbio popolare noto, infatti, Gesù fa riflettere i suoi discepoli sul pericolo di comportarsi da guide cieche, di smarrire la luce del Vangelo precipitando nelle tenebre dei falsi ragionamenti dettati dal "buon senso" umano. I cristiani devono saper riconoscere e scegliere i veri valori nella vita così da essere capaci di indicare il giusto cammino a chi brancola nel buio. A chi nella comunità cristiana è investito dell'autorità di maestro, Gesù rivolge il monito di guardarsi dalla presunzione di considerare giusto e conforme al Vangelo il proprio pensiero. E' il rischio che corre il cristiano che pensa di essere superiore all'unico Maestro, dimenticando di essere solo suo discepolo. La breve parabola della pagliuzza e della trave è rivolta a chi si sente sempre nel giusto e giudica e condanna gli altri. Gesù mette in luce l'incongruenza di chi osserva il piccolo difetto dell'altro, mentre perde di vista il proprio che è enorme quanto una trave. Gesù chiama ipocriti, ossia attori, questi cristiani che non vogliono riconoscersi peccatori: nessun uomo è libero dalle passioni, dall'invidia, dal voler dominare gli altri, dall'ignoranza e dalla paura che impediscono di cogliere con chiarezza le esigenze della parola di Dio. Con un'immagine presa dal mondo agricolo, Gesù indica il criterio per distinguere i buoni maestri: chi accoglie la sua parola e la mette in pratica è come un albero che dà frutti buoni. Lo stile di vita e le parole di un vero discepolo in sintonia con il Vangelo sono, dunque, indizio della sua condizione spirituale: un deciso appello alla coerenza.

## Preghiera

L'apparenza produce sempre il suo effetto  
e riesce a stupire, a meravigliare  
lo sciocco di turno.  
Ma non è l'involucro lucido del pacco  
a rendere prezioso il regalo.  
Non è l'aspetto appariscente di una persona,  
della sua conversazione  
della sua efficacia  
della sua determinazione  
della sua scioltezza  
che costituiscono la prova ultima  
della sua bontà.

L'albero si giudica dai frutti,  
non dal fogliame,  
non dal tronco,  
non dai molti fiori,  
non dalla grossezza  
o dall'altezza.

I frutti ci danno la misura  
di una vita riuscita.  
E spesso le piante più umili,  
quelle che sembrano non avere  
una bellezza straordinaria,  
toccano terra proprio perché  
sono cariche di frutti.

Signore Gesù, non permettere  
che io mi perda nel guardare le mie foglie,  
tutto quello che appare  
sulla superficie della mia vita.  
Fa' che sappia pesare  
quello che conta veramente,  
i frutti che danno senso alla mia esistenza.